CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA
00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114
TEL. 06.6976701 r.a. - FAX 06.69767048

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
24/07/2013 U-nd/4098/2013

Circ. n. 258/XVIII Sess.

Agli Ordini provinciali
degli Ingegneri
LORO SEDI

E, p.c.
Agli iscritti
degli Ordini provinciali

Oggetto: Anomalie bandi.

Il nostro Centro Studi ha avviato un'attività di monitoraggio relativa ai bandi di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura pubblicati sull'intero territorio nazionale, al fine di segnalare agli Ordini provinciali le maggiori criticità.

L'esito dell'indagine, condotta dall'8 aprile al 23 giugno, ha rilevato una gran numero di anomalie che sono state riassunte nella nota inviata al Presidente dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, qui allegata.

Al Presidente dell'Autorità, dott. Sergio Santoro, sono stati anche inviati i report settimanali dell'indagine condotta, già inviati agli Ordini direttamente dal Centro Studi.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Ing. Riccardo Pellegatta)

IL PRESIDENTE
(Ing. Armando Zambrano)

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

PRESIDENZA E SEGRETERIA
00187 ROMA - VIA IV NOVEMBRE, 114
TEL. 06.6976701 r.a. - FAX 06.69767048

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
19/07/2013 U-rsp/4038/2013

Spett.le ***Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Servizi, Lavori e Forniture***

Via di Ripetta, 246
00186 Roma

c.a. Presidente *p.t.* Sergio Santoro

Oggetto: Consiglio Nazionale degli Ingegneri – attività settimanale di monitoraggio e contestuale analisi svolta dal Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri avente ad oggetto i bandi di progettazione pubblicati dall'8 aprile 2013 al 23 giugno 2013 – riscontro anomalie – richiesta di esercizio dei poteri di ispezione e vigilanza

Nel 1999 il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha istituito il Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri allo scopo di rendere continue e coese le proprie attività nei confronti degli Ordini provinciali, degli iscritti e di tutti gli ingegneri, nonché al fine di contribuire alla valorizzazione della professione dell'ingegnere così come configurata dall'Ordinamento Professionale. In tal senso, il Centro Studi rappresenta ad oggi uno strumento di supporto propositivo, progettuale ed operativo rispetto per l'avvio di iniziative destinate agli Ordini provinciali, agli iscritti e, in ogni caso, a tutti gli ingegneri.

Nell'ambito della propria attività il Centro Studi è impegnato in un'opera di monitoraggio sistematico espletata con cadenza settimanale, avente ad oggetto i bandi di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura pubblicati dalle stazioni appaltanti dell'intero territorio nazionale. Detta opera consente, in particolare, di segnalare agli Ordini provinciali degli ingegneri le maggiori criticità rilevate a seguito di una specifica analisi giuridica.

Orbene, le risultanze derivanti dall'espletamento di detto peculiare lavoro, con particolare riguardo alla frequenza e alla natura delle anomalie che continuano a riscontrarsi nei bandi e negli avvisi oggetto di verifica da parte del Centro Studi, hanno imposto la predisposizione della presente nota e, dunque, la richiesta dell'esercizio dei poteri di vigilanza di cui Codesta Spett.le Autorità gode - ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 163/2006 - al precipuo fine di garantire, tra le altre, la correttezza e la trasparenza nella scelta del contraente, l'osservanza della legislazione vigente e, dunque, la regolarità degli affidamenti, eventualmente sanzionando ovvero segnalando al Governo e al Parlamento le gravi inosservanze o la loro distorta applicazione delle norme vigenti.

Onde evidenziare l'imprescindibilità dell'evocato intervento - già richiesto in passato e al quale, tuttavia, non sembra aver fatto seguito alcuna iniziativa da parte dell'Autorità - si rende necessaria una breve illustrazione dell'esito delle recenti attività di monitoraggio svolte dal Centro Studi nel periodo intercorrente tra l'8 aprile 2013 e il 23 giugno 2013, esposto nel dettaglio (individuazione dell'ente appaltante, incarico oggetto di affidamento, scadenza del bando) nei report che si allegano alla presente (All. n. 1).

Hanno costituito oggetto di principale rilievo due tipologie di anomalia, ossia la mancata indicazione della percentuale di ribasso consentita rispetto all'importo posto a base d'asta, nonché la mancata indicazione delle modalità di fissazione del corrispettivo posto a base di gara con particolare riguardo al doveroso richiamo alle tariffe professionali di cui al D.M. 4 aprile 2001.

Più in dettaglio, i bandi che non riportano l'indicazione – prescritta all'art. 266, comma 1, lett. c) nn. 1 e 2 del DPR n. 207/2010[1] - del massimo ribasso consentito, né le modalità con cui è stato fissato l'importo posto a base di gara, così violando il D.L. n. 83/2012[2] che, all'art. 5, rubricato "Determinazione corrispettivi a base di gara per gli affidamenti di contratti di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria" , sancisce che *«le tariffe professionali e le classificazioni*

[1] Detta norma è contenuta nella Parte III del D.P.R. n. 207/2010, recante la specifica disciplina dei Contratti pubblici relativi a servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria nei settori ordinari.
[2] D.L. 22 giugno 2012 n.83 (in Suppl. ordinario n. 129 alla Gazz. Uff., 26 giugno 2012, n. 147) - Decreto convertito, con modificazioni, in Legge 7 agosto 2012, n. 134 - Misure urgenti per la crescita del Paese. (DECRETO SVILUPPO) (DECRETO CRESCITA).

delle prestazioni vigenti prima della data di entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 1 del 2012 possono continuare ad essere utilizzate, ai soli fini, rispettivamente, della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e dell'individuazione delle prestazioni professionali», sono:

- con riferimento alla settimana **8-14 aprile 2013**, ben 37
- con riferimento alla settimana **14-21 aprile 2013**, ben 20
- con riferimento alla settimana **22-28 aprile 2013**, ben 19
- con riferimento alla settimana **29 aprile -5 maggio 2013**, ben 20
- con riferimento alla settimana **6-12 maggio 2013**, ben 19
- con riferimento alla settimana **13-19 maggio 2013**, ben 17
- con riferimento alla settimana **20-26 maggio 2013**, ben 28
- con riferimento alla settimana **27 maggio -2 giugno 2013**, ben 19
- con riferimento alla settimana **3-9 giugno 2013**, ben 13
- con riferimento alla settimana **10-16 giugno 2013**, ben 20
- con riferimento alla settimana **17-23 giugno 2013**, ben 21

I bandi che mancano, invece, della sola indicazione del massimo ribasso consentito rispetto all'importo a base d'asta sono:

- con riferimento alla settimana **8-14 aprile 2013**, ben 20
- con riferimento alla settimana **14-21 aprile 2013**, ben 16
- con riferimento alla settimana **22-28 aprile 2013**, ben 11
- con riferimento alla settimana **29 aprile -5 maggio 2013**, ben 17
- con riferimento alla settimana **6-12 maggio 2013**, ben 19
- con riferimento alla settimana **13-19 maggio 2013**, ben 20
- con riferimento alla settimana **20-26 maggio 2013**, ben 19
- con riferimento alla settimana **27 maggio -2 giugno 2013**, ben 13
- con riferimento alla settimana **3-9 giugno 2013**, ben 6
- con riferimento alla settimana **10-16 giugno 2013**, ben 13
- con riferimento alla settimana **17-23 giugno 2013**, ben 22

I bandi che, infine, non riportano le modalità con cui è stato fissato il corrispettivo posto a base di gara sono:

- con riferimento alla settimana **8-14 aprile 2013**, ben 3
- con riferimento alla settimana **27 maggio -2 giugno 2013**, 1
- con riferimento alla settimana **3-9 giugno 2013**, 1
- con riferimento alla settimana 17-23 giugno 2013, 1

In aggiunta a dette tipologie di anomalia, sono stati riscontrati ulteriori profili di illegittimità (attinenti alla documentazione richiesta a corredo delle offerte, all'errata individuazione ovvero all'erronea applicazione delle norme, all'indicazione di clausole e prescrizioni illegittime) nei bandi di progettazione pubblicati da:

- **Comune di Milano, Comune di Forni e Comune di San Luca** nella settimana dal 29 aprile al 5 maggio 2013;
- **Comune di Tremosine, Comune di San Clemente, Comune di Gravellona** nella settimana dal 13 al 19 maggio 2013;
- **Comune di Oriolo Romano e Comune di Paceco** nella settimana dal 27 maggio al 2 giugno 2013;
- **Comune di Venafro e Comune di Orsomaro** nella settimana dal 17 al 23 giugno 2013.

In sostanza, il sintetico richiamo ai riportati dati consente di evidenziare, con riguardo all'attività di elaborazione della *lex specialis* da parte delle stazioni appaltanti, la ravvisabilità di diffuse e significative irregolarità, tanto più gravi se si considera che si tratta di dati raccolti settimanalmente e, ancor più, se si considera che in soli tre mesi sono stati ben 233 i bandi che hanno riportato la duplice anomalia riscontrata, integrante, peraltro, un profilo di illegittimità derivante dalla violazione di elementari norme in tema di predisposizione dei bandi di gara.

Non può non osservarsi, allora, che i vizi riscontrati costituiscono non soltanto un grave pregiudizio per gli ingegneri rispetto alla corretta partecipazione alle gare e alle selezioni indette, ma altresì, in una molteplice ottica, grave pregiudizio al corretto funzionamento del mercato degli appalti pubblici, posto che:

a. esemplificano una grave violazione delle norme di legge e regolamentari in materia di contratti pubblici, con particolare riguardo alla redazione dei bandi e degli avvisi e all'applicazione dei criteri di aggiudicazione;
b. non consentono la presentazione di offerte che possano dirsi legittimamente formulate, specie considerata l'omessa indicazione del massimo ribasso consentito;
c. non garantiscono, conseguentemente, la scelta del miglior offerente;
d. integrano un fondato presupposto per la proposizione di gravami innanzi all'Autorità giurisdizionale competente;
e. concretizzano il rischio di una significativa condanna alle spese e/o pretesa risarcitoria in capo alla stazione appaltante, con conseguente danno per l'erario ed ingiustificato aggravio della spesa pubblica.

In ragione, allora, della descritta situazione, appare certamente doveroso l'intervento di Codesta Spett.le Autorità, cui il legislatore ha riconosciuto – oltre al potere di vigilanza di cui all'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 preordinato ad assicurare, in via generale, *"il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente, e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti, nonché il rispetto delle regole della concorrenza nelle singole procedure di gara"* – la specifica funzione di:

a. vigilare *"sull'osservanza della disciplina legislativa e regolamentare vigente, verificando, anche con indagini campionarie, la regolarità delle procedure di affidamento"* (art. 6, comma 7, lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006);
b. accertare *"che dall'esecuzione dei contratti non sia derivato pregiudizio per il pubblico erario"* (art. 6, comma 7, lett. d) del D.Lgs. n. 163/2006);
c. segnalare *"al Governo e al Parlamento, con apposita comunicazione, fenomeni particolarmente gravi di inosservanza o di applicazione distorta della normativa sui contratti pubblici"* (art. 6, comma 7, lett. e) del D.Lgs. n. 163/2006).

Alla stregua delle osservazioni appena esposte, dettagliatamente esplicate nei report allegati alla presente, si richiede, pertanto, a Codesta Spett.le Autorità l'esercizio, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 7 lett. a) d) ed e), del D.Lgs. n. 163/2006, dei poteri di vigilanza al fine di verificare – nell'ottica della garanzia del principio di correttezza delle procedure preordinate alla

stipula di contratti pubblici - quanto in questa sede segnalato a seguito di una specifica attività di monitoraggio da parte del Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano